

## 6. MEDIOEVO: GLI STRUMENTI

Nel medioevo gli strumenti musicali svolgevano importanti funzioni durante le feste e le cerimonie pubbliche civili e religiose. Fanfare di fiati suonavano nelle processioni e nei tornei; i giullari accompagnavano le loro danze al suono di tamburi, ecc.

Tra i secoli IX e X fa la sua comparsa in Europa l'arco musicale, una corta bacchetta di legno tesa da crini di cavallo e dalla tipica forma ricurva, importata dalla civiltà islamica.

Dopo il Mille l'arco si diffonde negli esemplari della viella, della ribeca e della crotta.

La viella ha fondo e cavaliere piatti, leggere rientranze laterali e un numero di corde da due a cinque. La ribeca è uno strumento maneggevole, a cassa piriforme e con il fondo convesso. Provvista di un numero variabile di corde, spesso tre, presenta il cavaliere piegato all'indietro. Le caviglie sono infisse lateralmente, il suono è forte e incisivo, adatto al canto popolare e alla danza.

Ad arco, benché originariamente suonata a pizzico, è la crotta, di antica discendenza celtica, usata dagli antichi poeti-cantori bardi. Consta di un unico blocco di legno a forma quadrangolare. È attraversata da un manico longitudinale che funge da tastiera sulla quale scorrono tre o più corde. Altre due corde sono esterne alla tastiera e vengono pizzicate o vibrano per simpatia.

<https://www.youtube.com/watch?v=nBWpB5zlerI>



La ghironda, chiamata anche “viella da orbo” in quanto era utilizzata dai ciechi per chiedere l'elemosina agli incroci delle strade o nelle piazze, si suona poggiata sulle ginocchia dello strumentista che, girando una manovella mette in azione una ruota di legno lubrificata da una sostanza come la pece. Le corde producono il suono grazie ai tasti collocati lungo il manico, mentre le altre corde, di bordone ed esterne alla tastiera, vibrano senza

interruzione creando una sorta di stabile armonia.

Tra gli strumenti a corde pizzicate, molto diffusi sono l'arpa triangolare, di origine gallese e il salterio, solitamente di forma rettangolare o trapezoidale. Quest'ultimo si suona poggiato sulle ginocchia o su un tavolo o si tiene contro il petto e viene pizzicato dalle dita o da un plettro.



Destinato a grande fortuna è il liuto. Anch'esso di origine moresca, presenta fin dalle origini la tipica cassa a forma panciuta, ovoidale, e il cavigliere ripiegato all'indietro.

Tra gli strumenti a fiato, molto praticati sono i flauti dritti e traversi.

La tromba ha un'antica tradizione celebrativa. Convoca la popolazione in occasioni di cerimonie pubbliche, adunanze, processioni e parate. Fino al '300 mantiene la forma dritta, araldica, ma in seguito si piega assumendo press'a poco la più maneggevole forma attuale. È spesso ornata da uno stendardo con lo stemma del re o della città. I suoi squilli annunciano l'arrivo delle autorità e chiamano a raccolta la popolazione.



Gli strumenti a percussione fanno parte del normale corredo delle danze: tamburi, singoli o in coppia, dalla cassa emisferica o cilindrica, o anche provvisti di sonagli metallici inseriti nella cornice, cimbali, piatti, nacchere e campanelle. Queste ultime si suonano anche in chiesa, appese a un telaio e battute da un martelletto.



L'organo giunge in Occidente intorno alla metà dell'ottavo secolo e ben presto entra a far parte del normale corredo di una chiesa. Si è nel frattempo trasformato da "idraulico" in "pneumatico",



nel quale cioè al meccanismo ad acqua si sostituisce quello ad aria. La sua meccanica è ancora imperfetta, tanto che fino al XIII secolo è ancora provvisto di leve che si abbassano o di tiranti che vengono estratti per consentire l'afflusso dell'aria alle canne.



Il portativo è uno strumento leggero e portatile: si poggia su un tavolo o sulle ginocchia o si tiene a tracolla durante le processioni e i cortei. Si suona con la mano destra mentre la sinistra aziona il mantice per il rifornimento dell'aria.

Il positivo è invece uno strumento di maggiori dimensioni ed è stabilmente collocato in un ambiente, chiesa o corte che sia. Ha generalmente una sede fissa, la tastiera è più ampia e si suona con ambedue le mani. Nato come strumento profano, l'organo conquista progressivamente l'ambiente ecclesiastico fino a diventare, tra il XII e XIII secolo, grazie alla forte sonorità e al carattere solenne e cerimoniale, lo strumento di normale dotazione delle chiese.

Gli strumenti musicali svolgevano un ruolo fondamentale durante le danze. Il saltarello, di origine italiana, ha andamento vivace ternario. A esso si alternava il trotto, dal carattere molto vivace e in ritmo binario.

In un manoscritto trecentesco di origine toscana conservato a Londra (Add. 29987) è incluso il *Lamento di Tristano* seguito dalla *Rotta*.



<http://www.youtube.com/watch?v=B4bsuqas5EI>